



La sottoscritta Silvia Carducci, in qualità di referente PAI, fornisce il presente Piano di attuazione previa riunione ed approvazione della commissione PAI.

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2020/2021

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	3
DSA	22
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	6
Socio-economico	x
Linguistico-culturale	x
Disagio comportamentale/relazionale	x
Altro	
Totali	62
10,6 % su popolazione scolastica	584
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
	G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Progetti integrati a livello di singola scuola		no
Progetti a livello di reti di scuole		no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

CRITICITA' RILEVANTE NELL'A.S. 2020/2021:

- Saltuaria collaborazione in rapporto alle problematiche degli alunni;
- Ridotte risorse aggiuntive per la piena realizzazione dei progetti di inclusione;
- Carenza di spazi da utilizzare per gli alunni BES/H;
- Carenza di materiali didattici specifici;
- Necessità di potenziare la formazione docente, la dotazione e l'uso di nuove tecnologie;
- Assenza di educatori linguistici e comunicativi per gli alunni stranieri e in condizione di svantaggio socio-culturale.

PUNTI DI FORZA PER L'A.S. 2020/2021: risorse umane e professionali (gruppo sostegno)

- Organizzazione di figure strumentali e di sostegno presenti all'interno della scuola;
- Organizzazione di interventi integrati tra scuola, equipe socio-sanitarie e cooperative educative;
- Collaborazione tra scuola, famiglia ed enti esterni;
- Promozione di curricula e progetti educativi integrati ed inclusivi (musicoterapia, terapie riabilitative in sede).

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

In ottemperanza alla direttiva ministeriale “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” del 27.12.2012 e alla Circolare n.86 del 6.03.2013 è stato redatto il seguente Piano per l'Inclusione, allo scopo di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusività.

La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) richiede l'individuazione e l'attivazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente. “Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.) è un progetto che rientra nell'Offerta Formativa d'istituto, rivolgendo particolare attenzione alla condivisione delle problematiche e ad una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno. Risulta essere uno strumento non solo per gli alunni con Bisogni Educativi speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di un'identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, richiede attenzioni particolari. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro azioni mirate, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una didattica individualizzata o personalizzata.

Attraverso il PAI è possibile individuare lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica.
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico.
- consentire una **riflessione** collegiale **sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

Introdotta dalla **Direttiva sui BES del 27/12/12** e dalla **CM del 6/03/13**, la redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'**assunzione collegiale di responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Punti essenziali da trattare:

- la definizione delle modalità di identificazione delle necessità di **personalizzazione dell'insegnamento**;
- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici (PDP);
- le analisi di contesto e le modalità valutative;
- l'importanza del ruolo del **ruolo delle famiglie** a fini educativo/didattici;
- le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corso di aggiornamento e formazione di secondo livello per la figura di coordinatore del sostegno e BES;
- Webinar rivolti all'approfondimento in tema di valutazione e costruzione del nuovo PEI previsto dal D.M. 182 del 29/12/2020;
- Incontri online tra insegnanti di sostegno rivolti alla compilazione del PEI e delle schede di valutazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In relazione, quindi, alla realizzazione di una scuola altamente *Inclusiva* e alla necessaria valorizzazione delle risorse esterne ed interne alla scuola stessa, si punta alla formazione della professionalità docente tramite le attività di:

- *Individuazione* delle difficoltà che rendono difficoltoso l'apprendimento;
- organizzazione di *percorsi didattici* o extra-scolastici attraverso un atteggiamento ecologico e pedagogico;
- monitoraggio di situazioni di difficoltà in classe attraverso costanti contatti con le insegnanti e osservazioni strutturate o libere con e sull'alunno;
- osservazioni di prevenzione sullo stile di apprendimento degli alunni a partire dalla scuola dell'infanzia.

Le risorse materiali a cui si fa riferimento riguardano:

- Materiale semi-strutturato di uso professionale e finalizzato all'osservazione funzionale cognitiva dell'alunno, con particolare attenzione alle abilità di apprendimento, alle abilità cognitive di base (linguaggio, motricità, logica, percezione, attenzione e memoria) e alla prevenzione o individuazione di possibili quadri sindromici, tra cui i disturbi specifici di apprendimento;
- Colloqui periodici con il personale docente di riferimento e attuazione sia di modalità di osservazione in itinere sia di compilazione di documenti personali, quali il PDP.

Tali scelte metodologiche promuovono l'inclusività di percorsi didattici da parte degli insegnanti, coinvolti nell'individuazione delle possibili situazioni di criticità, e come medium tra scuola, famiglia e strutture specialistiche, a cui rimandare per eventuali approfondimenti diagnostici o di potenziamento.

Inoltre, sempre in stretta relazione alla Legge 170/2010 e alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, l'intervento di inclusione e personalizzazione dell'apprendimento, ha riguardato le tre macro aree concernenti i BES e le situazioni di svantaggio scolastico:

- Disabilità;
- Disturbi evolutivi specifici: DSA, DSL, Disturbo dello spettro autistico lieve, Disturbo evolutivo specifico misto di tipo NAS, ADHD, Funzionamento intellettivo limite (FIL);
- Svantaggio socio- economico, culturale, linguistico.

Soggetti di osservazione e valutazione funzionale:

- alunni presso le classi dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia come intervento di continuità con la scuola primaria, individuando eventuali future difficoltà comportamentali o di apprendimento con un monte ore di 10 ore di intervento. In particolare, si effettua un intervento di continuità con la scuola primaria, di prevenzione e di monitoraggio;
- alunni presso la scuola primaria e secondaria monitorando situazioni precedentemente identificate come BES.

A tal fine si intende:

- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo ed attraverso la certificazione delle competenze.
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento.
- Favorire l'acquisizione di competenze relazionali.
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale.

In relazione al D.M. 182 del 29/12/2020, è stata infine approfondita la tematica importante della valutazione che si rinnova sulla scorta di principi pedagogici e didattici aggiornati in merito al concetto di inclusività. Nel dettaglio, si evince che la valutazione è per tutti gli alunni **un'osservazione diacronica e sincronica dell'intero percorso formativo e di apprendimento** e non può concludersi con la sola votazione disciplinare bensì arricchirsi in termini di **progettualità**. A tal proposito il percorso scolastico intende fondarsi sui principi della complessità, della concettualizzazione, dell'osservazione dell'intero processo di apprendimento dell'alunno e del contesto in cui è inserito. Di conseguenza, la valutazione stessa si apre ad innumerevoli e necessari cambiamenti in itinere. Ciò è finalizzato ad equilibrare l'intervento didattico sull'alunno stesso, abbattendo disuguaglianze e garantendo un percorso educativo personalizzato ma inclusivo. Non si usano più votazioni numeriche ma si applicano diversi livelli di competenza ad obiettivi scolastici e a traguardi formativi. Nel caso di alunni con difficoltà di apprendimento, siano esse dovute a deficit, sindromi o disturbi specifici di apprendimento, il corpo docente ha avuto la possibilità di elaborare in modo flessibile un quadro qualitativo delle abilità cognitive e comportamentali dei singoli alunni, in stretto riferimento a PEI, PDP o profili di funzionamento. Questa nuova ottica valorizza la rete professionale tra scuola, territorio, equipe socio-mediche e famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Cambiando alcune regole fondamentali nell'ambito dell'insegnamento del sostegno e del concetto di Inclusione, è stato adottato un nuovo digitale modello nazionale di piano educativo individualizzato con innovative modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Tale aggiornamento è stato previsto dal D.I. n. 182/2020.

Esso definisce:

- **i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI)**, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e **le correlate Linee guida**;
- **le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità**, previste dal decreto legislativo 66/2017.

In sintesi, i vari articoli che compongono il D.I. 182/2020 si declinano in:

Primo articolo – Definizioni generali

Nel primo articolo, oltre a quanto già specificato in merito ai nuovi modelli PEI e le innovative

modalità di assegnazione dei docenti di sostegno, viene ribadita la definizione di:

- **alunni con disabilità:** le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia, le alunne e gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di secondo grado certificati ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104"
- **PEI:** il Piano educativo individualizzato di cui all'articolo 12, comma 5 della legge 104/1992
- **GIT:** i gruppi per l'inclusione territoriale;
- **GLO:** il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017
- **GLI:** il Gruppo di lavoro per l'inclusione, di cui all'articolo 9, comma 8 del DLgs 66/2017;

2 articolo – Formulazione del PEI

Viene declinato il processo di formulazione del Piano Educativo Individualizzato, PEI:

- è elaborato e approvato dal GLO
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento
- attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017;
- è redatto a **partire dalla scuola dell'infanzia** ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è strumento di progettazione educativa e didattica e **ha durata annuale**
- nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, **compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe**, le modalità di verifica, i criteri di valutazione nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e **la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.**

Articolo 3- Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, tra cui gli assistenti alla comunicazione, i referenti, le funzioni strumentali, operatori sanitari;
- l'unità di valutazione multidisciplinare;

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Articolo 4 – Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell’anno scolastico da parte del GLO al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO redige il PEI provvisorio entro il 30 giugno, quello definitivo entro il 30 ottobre. È il Dirigente scolastico a convocare le riunioni.

Articolo 5 – Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento

Ai sensi dell’articolo 5, comma 4, lettera a) del DLgs 66/2017, **il Profilo di Funzionamento - derivante dalla fusione tra Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale – è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI.** Pertanto, è opportuno che il GLO, oltre a prendere visione del Profilo di Funzionamento, ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un’analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici, da inserire per l’appunto nel PEI.

Articolo 6 – Raccordo del PEI con il Progetto Individuale

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall’Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Articolo 7- Quadro informativo sulla situazione familiare dell’alunno con disabilità

Il nuovo modello di PEI prevede un “Quadro informativo” redatto a cura dei genitori o dei tutori insieme ad altri componenti del GLO esterni all’istituzione scolastica, in merito alla situazione familiare e alla descrizione dell’alunno con disabilità.

Articolo 10 – Curricolo dell’alunno

Nella progettazione disciplinare, inserita nel PEI, è specificato se:

- l’alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l’alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- l’alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti;
- l’alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dall’alunno, specificando se si tratta di:

- percorso ordinario;
- percorso personalizzato – con prove equipollenti;
- percorso differenziato.

Articolo 11 – Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento

Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. A tal fine, nel modello di PEI è dedicato un apposito spazio alla progettazione dei suddetti percorsi, che dovrà prevedere la loro tipologia, gli obiettivi del progetto formativo e l'indicazione delle barriere e dei facilitatori nello specifico contesto ove si realizza il percorso.

Articolo 13- Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Il PEI prevede un prospetto riepilogativo dove andrà specificato:

- se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari;
- la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali;
- le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base;
- le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione
- eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe;
- gli interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe;
- le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico.

Articolo 14 – Certificazione delle competenze

Per quanto concerne la Certificazione delle competenze, il PEI prevede una sezione dedicata a note esplicative che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI.

Articolo 15 – Verifica finale e proposta di assegnazione delle risorse

In sede di verifica finale del PEI, partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone per l'anno scolastico successivo:

- il fabbisogno di ore di sostegno, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta;
- le risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Il dirigente scolastico acquisite tali proposte contenute nei PEI, formulerà la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

Articolo 18 – Definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno – Approfondimento

Il GLO, sulla base del Profilo di Funzionamento, individua le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione del relativo "debito di funzionamento". Infatti, il criterio di assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità **non viene più fatta prendendo in considerazione la condizione di gravità dell'alunno ma attraverso il "debito di funzionamento"** (rilevato a fine anno rispetto alle abilità e competenze acquisite) per dedurre automaticamente un certo numero di ore di sostegno didattico

o di assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

Nella definizione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, il GLO tiene conto delle "capacità" dell'alunno indicate nel Profilo di Funzionamento, secondo il seguente schema:

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente	Lieve	Media	Elevata	Molto
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il GLO una volta acquisiti tutti i dati, formulerà una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, quella del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo.

La verifica finale del PEI è approvata dal GLO e valutata dal Dirigente scolastico, mentre gli Enti preposti hanno il compito di considerare e attribuire le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto per la realizzazione dei piani individuali di apprendimento. I docenti di sostegno di ruolo e non di ruolo integrano la propria attività con quella degli educatori scolastici. Questi ultimi vengono designati dai coordinatori territoriali della Cooperativa COSSMARCHE la quale, a sua volta, collabora con il Comune di riferimento e con gli Enti (Santo Stefano, U.M.E.E.) preposti al monitoraggio dei diversi profili di funzionamento dei singoli alunni. In sede di GLO vengono quindi assegnate ore di sostegno scolastico o di assistenza educativa e scolastica. Dall'anno scolastico 2020/2021 vengono rispettate le modalità di assegnazione dei diversi tipi di sostegno e di potenziamento in base a quanto riportato dal D.I. 182/2020.

A livello educativo e didattico, i criteri di intervento si basano su:

- didattica personalizzata;
- percorsi integrati inerenti strategie specifiche in base alla casistica presente: ABA, programmi cognitivo-comportamentali (Lega del Filo d'Oro), programmi neuromotori;
- utilizzo di spazi atti alla cura igienica di alunni con gravi disabilità motorie;
- utilizzo di materiale digitale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, e attenendosi alle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno con disabilità emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4): **“La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale”**.

Il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica si basa sulla cooperazione e sulla comunicazione con la scuola stessa, al fine di fornire sia le informazioni educative adatte sia la giusta collaborazione per una completa inclusione. In particolare, la famiglia di provenienza, i tutori e le figure genitoriali vengono considerate un'importante risorsa per la scuola stessa perché corresponsabili al percorso da attuare all'interno dell'istituto. Infatti, in accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono quindi coinvolte in fase di progettazione, di realizzazione e di valutazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- partecipazione alle riunioni per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP), come osservatori del percorso di crescita dei loro figli, a conoscenza più di ogni altro delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità.

Il fine resta lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi in cui:

- mettere la persona al centro dell'azione educativa;
- riconoscere i bisogni di ogni singolo alunno e attivare percorsi didattico-educativi in grado di realizzare il successo formativo;
- condividere i presupposti pedagogici e le linee metodologiche tra tutte le figure che rientrano nel processo educativo;
- valorizzare le potenzialità di ogni alunno;
- promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso di apprendimento;
- rafforzare la collaborazione e il rispetto tra gli alunni e promuovere l'empatia nella classe.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, finalizzata alla delineazione di un curriculum inclusivo, si basa sulla capacità del corpo docente di predisporre strumenti e mezzi specifici e sulla flessibilità di strategie didattiche, approcci pedagogici e tempi di realizzazione adatti.

In particolare, la didattica così definita "speciale", intende far riferimento ad alcuni principi prettamente operativi:

- Sostituzione: valorizzazione di codici linguistici in ingresso (registrazione audio dei testi, uso PC...);
- Facilitazione: le attività vengono adattate attraverso scelte metodologiche (apprendimento cooperativo, attività individualizzate) e uso innovativo di spazi e tempi;
- Semplificazione: si lavora sulla comprensione sia della consegna sia delle informazioni a cui accedere e sulla successiva elaborazione, riducendo la complessità concettuale;
- Scomposizione delle discipline in obiettivi accessibili o di competenza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Attivazione della didattica in presenza: a causa del periodo pandemico, durante il mese di marzo 2021 la regione Marche è stata dichiarata "zona rossa" con conseguente chiusura di ogni Istituto scolastico e organizzazione della Didattica a distanza tramite piattaforme condivise da insegnanti ed alunni. Per gli alunni con difficoltà di apprendimento (handicap, BES, DSA e svantaggio socio-culturale) è stata invece attivata la Didattica in presenza come previsto nel Dpcm del 2/03/2021. La scuola, in collaborazione con il Comune e la cooperativa COSSMARCHE, ha permesso a docenti

di sostegno ed educatori scolastici di proseguire il percorso di apprendimento degli alunni inseriti nelle suddette categorie presso i locali scolastici secondo il rispetto delle norme vigenti in termini di distanziamento sociale, sanificazione, uso di dispositivi di protezione. Per l'intero periodo, l'orario scolastico è stato adattato alla DAD con necessario dimezzamento del monte ore ma perseguendo, laddove possibile, la medesima programmazione di classe seppur in collegamento digitale con il resto della classe e con le insegnanti di classe. In alcuni casi specifici, è stata invece portata avanti una didattica principalmente di potenziamento e recupero.

Musicoterapia a scuola: un percorso musicoterapico attuato presso la scuola primaria "U.Betti" e "S.d'Acquisto" per gli alunni inseriti nei quadri di grave deficit cognitivo, di sindrome da spettro autistico e disturbo generalizzato dello sviluppo. Il professor Andrea Ercoli, in qualità di esperto e specialista, ha proposto un percorso che permettesse al bambino di muoversi ascoltando le proprie emozioni.

Gli obiettivi sono stati adattati nel corso degli incontri in base ai casi specifici e al deficit del bambino nonché al livello di risposta dello stesso, mentre gli incontri sono stati individuali e della durata di 40 minuti in aule attrezzate.

In linea generale è suddiviso in 2 fasi:

- **Esplorazione:** conoscenza tra docente ed alunno e costruzione della relazione. Si parte dal legame tra la musica e il corpo (battito cardiaco, respirazione, battito delle mani) e si arriva alle attività psico-motorie legate al ritmo, al silenzio e al suono.

Obiettivi:

- stimolazione delle capacità senso-percettive;
- approccio per lo sviluppo delle capacità di vocalizzazione;
- discriminazione dell'accento tonico nelle parole;
- coordinamento audio-motorio e oculo-manuale;
- esercitare il bambino alla prontezza di riflessi e all'ascolto;
- rapportare il bambino con i parametri sonori (intensità, durata, timbro).

- **Musica e Gioco:** giochi legati alla percezione, all'ascolto del suono e del silenzio con uso di elementi musicali e semplici strumenti e conoscenza dei contrasti musicali.

Obiettivi:

- Conoscenza di sé;
- Socializzazione e riconoscimento dell'altro;
- Attivazione emotiva: reciprocità, turnazione, tempo dell'attesa, intenzionalità comunicativa.

Il progetto si fonda sull'intervento integrato tra motricità, espressione corporea e vocalizzazione e l'uso di materiale strutturato e semistrutturato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Terapie presso la sede scolastica:

Da ottobre 2020 a giugno 2021, sono stati effettuati dei cicli logopedici e psicoterapici da parte di specialisti del Centro riabilitativo S. Stefano di Camerino così come previsto ed approvato dal GLO di settembre 2020. Le terapisti sono intervenute con attività di potenziamento e riabilitazione su quattro alunni con certificazione di disabilità presso la scuola primaria "U. Betti"/"S.d'Acquisto" per un totale di dieci ore settimanali. Tale servizio verrà riproposto nell'A.S. 2021/2022.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto garantisce rapporti di continuità tra i diversi ordini scolastici e tra le varie istituzioni educative per garantire l'accoglienza e la collaborazione nel creare un curriculum formativo attivo e significativo. In particolare, si intende condividere le informazioni sull'alunno e sui propri bisogni educativi sia in termini di obiettivi didattici sia in termini di risorse cognitive e personali da cui partire. Il fine è supportare e agevolare l'intero percorso dell'alunno e individuare le strategie adatte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2021

Commissione PAI:

Baccanari Domenico, Baleani Simona, Brandi Michela, Carducci Silvia, Cerciello Rosa, Donati Umberta, Gaspari Cristina Francesca, Minocchi Giovanni, Serafini Renata.